



Fortezza da Basso • FLORENCE (Italy)



**37<sup>TH</sup> INTERNATIONAL  
NO - DIG  
FLORENCE 2019**

**30<sup>th</sup> September • 2<sup>nd</sup> October 2019**

**Paolo Trombetti**

*Presidente IATT*



Signore e Signori, buongiorno.

È per me un immenso piacere accogliervi in questa splendida città, ricca di storia e di cultura, dove i protagonisti, per i prossimi tre giorni, saranno la tecnologia, l'innovazione e la ricerca.

La scelta del luogo può sembrare premeditata, ma è solo un caso fortunato se il 37th International No Dig si svolga proprio a Firenze nell'anno in cui, in tutto il mondo, viene ricordata la morte, avvenuta esattamente 500 anni fa, di uno dei più illustri "innovatori" della nostra storia, Leonardo da Vinci.

Architetto, pittore, scultore, ingegnere e molto altro ancora, non c'è campo in cui il grande maestro non si sia cimentato con curiosità ed interesse.

Le stesse che ci contraddistinguono e che vogliamo mantenere vive per essere promotori di quel pensiero "nuovo" capace di cambiare il mondo.

Quest'anno ricorrono anche i 25 anni della nascita dell'Associazione italiana. Un arco di tempo in cui IATT ha lavorato molto per la diffusione delle tecnologie No Dig e la presenza, qui oggi, degli amici di UNI, ANCI, UTILITALIA ed ANCE, testimonia la forte e proficua collaborazione che stiamo portando avanti, e la volontà dei maggiori stakeholders italiani di fare squadra per la crescita del Paese.



Ma veniamo a noi, al nostro evento, a quello che rappresenta e domandiamoci “che cosa stiamo facendo?”. Ci siamo mai fermati seriamente a pensare a che cosa stiamo facendo al nostro mondo?

Lo scorso 29 luglio abbiamo raggiunto l’Earth Overshoot day, il giorno dell’anno in cui l’umanità ha consumato le risorse primarie, acqua, cibo, terra e legname, che la Natura riesce a produrre in un anno.  
Ci abbiamo messo 210 giorni a consumare quello che la Natura riesce a creare in un anno.

A dircelo è il *Global Footprint Network*, l’organizzazione internazionale di ricerca ambientale, che promuove la “sostenibilità” delle nostre azioni, misurandola attraverso l’*Impronta Ecologica* di un Paese, strumento di contabilità ambientale che indica cosa e quanto esattamente consumiamo delle risorse a nostra disposizione.

Il tema dell’ambiente è sempre più importante. La Natura presto non riuscirà più a soddisfare le nostre esigenze. Il Presidente del consiglio europeo, Ursula Von der Laier, ha inserito l’ambiente tra i temi fondamentali del proprio programma politico. Il Governo italiano sta pensando di introdurre sgravi fiscali a favore delle aziende che investiranno nella salvaguardia dell’ambiente. Il Santo Padre, nella seconda enciclica, ha richiamato il mondo affinché ponga maggiore attenzione all’ambiente, criticando gli accordi raggiunti negli ultimi 20 anni nei *Summit* internazionali.



E le *Tecnologie Trenchless* come intervengono in questo contesto?

Io direi da protagoniste.

La peculiarità di queste tecnologie è proprio il loro basso impatto ambientale. Non a caso, in Italia, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito del codice dei lavori pubblici, le ha denominate "*Tecnologie a basso impatto ambientale*".

Le *Tecnologie Trenchless* sono tecnologie *GREEN* a tutti gli effetti, ma quanto ne sappiamo in termini numerici? Possiamo paragonare l'impatto delle nostre lavorazioni, ai benefici della chiusura di una centrale a carbone?

Forse sì.

Autorevoli studi mostrano come, impiegando le *Tecnologie Trenchless* per la posa di una nuova condotta idrica, fognaria, gas o telecomunicazioni, si riducano drasticamente, rispetto agli scavi tradizionali, le emissioni di CO2 in aria e i consumi energetici.



Un esempio? La posa con TOC di una condotta per un km riduce le emissioni, rispetto allo scavo tradizionale, di 66.808 Kg Co2 l' equivalente del CO2 prodotto da 70 Famiglie con consumo medio elettrico pari a 2.700 KW/h oppure a 30 auto a benzina che percorrono 10.000 km all'anno con emissioni di 230 g/kmCO.

Aggiungiamo poi che, secondo studi condotti in Italia dall'INAIL, operando con questi sistemi, si riducono anche fino al 70%, gli incidenti sui cantieri.

Quanti km di infrastrutture si devono posare o risanare?

E allora dobbiamo attuare un cambio di mentalità a livello globale.

Abbiamo raggiunto gradi elevati di conoscenza in tutti i campi; le discipline di studio sono sempre più specialistiche con conseguenze positive per la nostra vita e per la nostra salute, ma abbiamo anche perso la visione d'insieme.

La separazione è diventato un tratto radicato nel nostro pensiero: separazione tra interessi individuali e collettivi, tra cittadino e stato, tra famiglia e società, tra quello che possiamo ottenere oggi e quello che avremo domani, tra diverse discipline di studio e così via.

Il disastro ambientale in atto già da tempo nel mondo, è l'esempio lampante di questo atteggiamento.

Ognuno insegue uno specifico progetto di ricchezza, salute, benessere, ma contemporaneamente si è imboccata la strada che porterà il mondo al declino.



Si è perso il quadro d'insieme.

Dobbiamo tornare ad avere un approccio “olistico” verso il mondo, le cose e la vita: ogni singolo elemento ha un ruolo fondamentale per l'insieme, ogni piccola azione positiva ne condiziona altre.

In questo senso, sono sicuro che le *Tecnologie Trenchless* stanno già facendo e potranno sempre di più fare la differenza. Ma senza una vera visione d'insieme è difficile percepirla, valutarla, misurarla.

Il primo Ministro Conte ha detto “Tutto il sistema produttivo dovrà orientarsi verso prassi socialmente responsabili e basarsi su un'economia circolare che favorisca la cultura del riciclo e dismetta definitivamente quella del rifiuto.

Siamo di fronte a cambiamenti epocali che impongono questa “transizione ecologica” per non compromettere la qualità di vita delle generazioni future.”

Confidiamo, pertanto, vivamente nel GREEN NEW DEAL italiano che prevede investimenti di circa 50 MLD€ in 15 anni e che non potrà non contemplare anche l'impiego delle *Tecnologie Trenchless*.

L'Associazione sicuramente lavorerà per questo e proporrà le stesse azioni anche ai colleghi delle Associazioni europee perché il GREEN NEW DEAL sia anche internazionale.

Benvenuti al 37 International no dig.